

Carissimi Bambini,

fra i tanti doni che riceverete per San Nicolò, arriverà anche questa lettera del Vescovo Giampaolo che, se ancora non lo avete visto, è un vecchio senza barba, ma ancora in forza per annunciare a tutti i Triestini una bellissima notizia: Dio ci vuole bene, un bene immenso. Vi scrivo per dare anche a voi questa straordinaria notizia: Dio vi ama sempre e vi amerà sempre.

Quando faccio qualche passeggiata per le strade di Trieste e incontro dei bambini, sento dentro di me una grande gioia. I vostri volti mi fanno pensare al volto di Dio, che ci ha creato a Sua immagine e somiglianza. Mi fanno pensare anche a Gesù, che una volta disse ai suoi discepoli: «Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei cieli». Allora ringrazio il Signore che mi fa il dono di scoprire il Suo volto nel vostro volto. Il volto di un bambino diventa per me come una porta aperta che mi permette di vedere il Cielo. E così prego ancora di più, affinché il volto dei bambini di Trieste sia sempre rispettato come uno dei beni più grandi e preziosi che esistono al mondo. Vi voglio fare una confidenza: qualche volta mi sento anche triste, quando lungo le strade della nostra città incontro più anziani che bambini. Forse mi sbaglio, ma io sono convinto che la nostra città sarebbe ancora più bella se fosse piena di bambini. Sono convinto che sarebbe sempre piena di vita e di gioia.

Immagino che anche voi, come me, siate stati abituati a ringraziare. Quando ero bambino come voi, mia mamma mi ha insegnato a dire grazie quanto qualcuno mi faceva un piacere. Io voglio dire grazie a voi, a ciascuno di voi perché siete un dono meraviglioso. Voi bambini, senza tanti paroloni, per il solo fatto che ci siete, insegnate a noi grandi e anziani alcune cose che abbiamo dimenticato. Ci insegnate che la vita è un bene preziosissimo, che va accolta sempre e sempre amata. Tutta la vita e la vita di tutti. Quando si ama la vita, nascono dentro di noi una forza e un coraggio da leoni. E poi ci insegnate che la vita è anche gioco e festa. Io conosco un po' di persone che vivono solo per far soldi e non hanno un minuto per stare insieme con gli altri. Conosco anche qualche papà e qualche mamma che, troppo presi dal lavoro, non giocano mai con i loro bambini. Vi dico subito che non approvo questo comportamento e so che anche voi siete d'accordo con me. Il lavoro è importante, ma il Signore, dopo le fatiche per la creazione del mondo, durata ben sei giorni, il settimo ha fatto festa. Dio ci ha insegnato così che non siamo fatti solo per lavorare, ma siamo fatti anche per la festa che, per noi cristiani, è la domenica. Per ricordarci sempre che le cose stanno così, quando finalmente arriva la domenica,

partecipiamo alla santa Messa, voi con i vostri genitori e con tutta la famiglia. In questo modo ci rendiamo conto che questo è un giorno diverso dagli altri, perché è il giorno della festa, che ci permette di goderci la compagnia delle persone care e di ringraziare in modo speciale Dio, che ci ha donato tutto.

Ho parlato dei vostri genitori: amateli tantissimo e aiutateli ad amarsi sempre! Quando ci si vuol bene si possono affrontare tutte le difficoltà. Ah mi stavo dimenticando, vecchio come sono, di dirvi una cosa importante: chiedete ai vostri genitori di insegnarvi le preghiere che hanno imparato quando erano bambini: il Segno della croce, il Padre nostro e l'Ave Maria. La preghiera fa entrare Dio nella nostra vita e Dio è un grande e fedele amico. Ah, ecco che per fortuna mi viene in mente un'altra cosa che mi ero riproposto di dirvi: chiedete ai vostri genitori di non lasciarvi troppo davanti alla televisione. Io credo vi faccia più contenti giocare con i vostri amici che guardare la televisione. Ah, ancora un'altra cosa, prima di concludere questa letterona: in giro per il mondo ho conosciuto tanti bambini come voi, che soffrono terribilmente per la fame, per le guerre, per le malattie, per la mancanza di amore, per lo sfruttamento. Imparate fin da bambini a dare speranza e vita a questi vostri fratellini e sorelline che soffrono. Loro vi regaleranno un sorriso. Sarà il più bel regalo che riceverete per San Nicolò.

Io vi benedico e vi chiedo una preghierina.